

L'Isola è di forma lunga per la quarta di Levante uerso Sirocco; & essendo a guisa d'un a meza Luna; ha tre corna, cioè i due capi, o le due punte principali, & quella in mezo, doue è piantata la fortezza. La punta ch'è piu in fuora dalla parte di Levante, è detta di Leuchimo, dirimpetto alla quale nell'istesso sito uiene un'altra punta dentro nel golfo, detta Capo bianco. L'altra punta fra Tramontana & Maestro; è detta di Santa Catherina, & quiui è il porto di Casopo, & u'era anticamente la città dell'istesso nome, alterato, per quel ch'io credo, dal nome della città Cassiope: doue era già il tempio di Giove. Questa lunghezza (come scriuono alcuni) è di miglia quaranta: ma il Volaterrano dice nouantafette: e i moderni tengono, che non sia piu di cinquantaquattro. La sua maggior larghezza uien considerata necessariamente da Castel Santo Angelo, fortezza mirabilissima, ch'è posta al lito del mare fra Ponente & Garbino; fino alla città di miglia $xx\ i\ i\ i$: & gira di circuito secondo alcuni, da ccc miglia: benche alcuni altri dicono cx , e i piu moderni concludono, ch'ella giri da $L\ xxx$ miglia. Ella fu primieramente detta Corcira, (benche altri dica Cercira) ma da Homero è chiamata Feacia, e Scheria, & da Callimaco (secondo Plinio) Drepano. Dicono altri, che fosse chiamata Efira, & Corinto: ma hoggi Corfinio, & da noi Corfu uien domandata. E' diuisa questa Isola in quattro parti, chiamate Balie: & di queste la prima uerso Leuante è detta di Leuchimo: l'altra da Ponente Laghiro: la terza la Balia di mezo: & l'ultima di Loros: ma l'entrate dell'Isola son diuise in tre parti: percioche una è del Clero, cioè fra l'Arciuescouo, e i dodici Canonici della città metropolitana: l'altra è de' Baroni: ma questa entrata, essendo estinta per lo piu le case de' Baroni, ch'eran nell'Isola; è passata quasi tutta in alcune case di nobili Vinitiani: & l'ultima è partita fra'l popolo. Dalla parte di Mezogiorno quest'Isola è montuosa: ma da Tramontana è piana, se non che u'ha un monte che getta in mare, e in cima d'esso è piatato Castel nuouo: ma a basso è Castel uecchio: & la città detta Corfu è alle radici del monte, & lo circonda, & ferra dentro i due castelli. Questa città è metropoli di tutta l'Isola, & ha Arciuescouado: & al presente n'è Arciuescouo Monsignor Antonio Cocco nobil Vinitiano, Cherico di Camera, & prelato dottissimo. Era anchora in Corfu un'altra città, posta in un Promotario a man destra della città Metropolitana, & questa era detta Pagiopoli, luogo tanto delitioso, che quasi non si puo trouare il piu ameno. Quiui è una fontana detta Cardachio d'acqua tanto abbondante, che non solamente uanno gli huomini di Corfu con le barche a fornirsene, perche nella città di Corfu non sono acque, se non grosse; ma anchora le galee, le nauì, & le grandi armate. Hauui anchora un fontiuo d'acqua, mirabilmente sana & delicata, detto Tetradi: & nell'istesso luogo di Pagiopoli son le Saline bellissime, oue si fa il sale: ma doue è lo stretto del Promontorio a man dritta nell'entrar dentro; è un golfetto, doue è un'ottima peschiera: la qual non pur somministra pesci buonissimi, ma anchora ui si pigliano il uerno molti uccellami d'acqua. Il porto della città di Corfu è grande & capace: & oltre questo ue ne sono in quell'Isola de gli altri, lasciando quel di Casopo, di cui ho parlato: percioche da Maestro u'ha porto Sidari, & fra Ponente & Garbino u'ha porto Timone, ch'è maggiore: ma amendue son pericolosi. L'Isola non ha fiumi, se non che dalla parte di Garbino è un fiume, detto Mesongì: il qual nasce da un luogo, doue era la fortezza detta Cardicchi: ma & questo, & gli altri son piu tosto torrenti, che fiumi. Quest'Isola ha buonissima aria, & di cio ne sia chiaro inditio, che u'ha quasi i boschi de' cedri, de' melaranci, & di piante simili: & u'ha grande abbondantia di miele & di cere. Fa anchora gran

*Cassiope
hoggi Casopo.*

Corfu è diuisa in quattro Balie.

Corfu città.

Pagiopoli.